

Pubblicato il: 18 Gennaio 2019

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

The "Postdam model": Waldorf school with new forms of learning
Il "modello di Postdam": scuola Waldorf con nuove forme di apprendimento
di Annalisa Di Carlo

annalisa.dicarlo@studio.unibo.it

Abstract

Today's school system suffers from many problems, in this article the comparison is made with the Postdam model, where we see not only a school with different laws, but also a different attention to the discomfort, treated through the eurhythmic method.

Key words: Potsdam model, Waldorf school, learning, eurythmy.

Abstract

Il sistema scolastico odierno soffre di numerose criticità, in questo articolo viene posto il confronto con il modello di Postdam, dove vediamo non solo una scuola con leggi diverse, ma anche una differente attenzione al disagio, trattata attraverso il metodo dell'euritmia.

Parole chiave: modello Postdam, scuola waldorf, apprendimento, euritmia.

Il sistema scolastico odierno soffre di numerose criticità. In aumento significativo sono la dispersione scolastica, gli episodi di anti-empatia, come il bullismo e la violenza verbale o fisica verso i docenti, l'eccessivo uso da parte degli studenti italiani di ansiolitici.

Possiamo individuare tre possibili cause per le quali questi problemi sono presenti:

- è ormai appurato che il nostro sistema educativo si basi sul giudizio. I bambini e successivamente i ragazzi, vengono soppesati e monitorati attraverso dei voti.
- i voti vengono assegnati in base alla quantità di nozioni che uno studente riesce a dimostrare di possedere attraverso verifiche orali e scritte.
- ciò che viene studiato teoricamente, non viene riportato alla vita reale come strumento efficace per costruire se stessi e il proprio mondo.

Il seguente articolo si propone di osservare e valutare l'iter formativo svolto all'interno di una scuola di Postdam, con bambini dai 5 ai 12 anni.

Osservare l'organizzazione all'interno di una sistema molto distante dalla didattica italiana può essere uno stimolo di condivisione importante per consapevolizzare le menti verso un progresso del sapere e della formazione. Quando la scuola diviene luogo di incontro, di apprendimento naturale e culturale, di confronto e di crescita allora la si può definire "buona scuola".

Laddove le esigenze dell'alunno non solo vengano ascoltate, ma accolte e aiutate con metodi precisi, possiamo immediatamente percepire un clima più disteso, favorevole alla crescita e aperto alla curiosità e alle novità del sapere. Il sistema dell'istruzione a Berlino, pur antichissimo, ha un ruolo centrale, in quanto viene mostrato molto rispetto per l'ambiente scolastico: Berlino è una città intellettuale, ricca di occasioni culturali ad ampio respiro, con estrema apertura verso i mondi di arte e musica. Il panorama intellettuale non può che rispecchiarsi nella scuola che, già in partenza, presenta sostanziali differenze con il sistema italiano.

La scuola elementare a Berlino dura sei anni, due in più rispetto a quella delle rimanenti regioni federali; in comune con alcune regioni occidentali, questa città offre dopo la scuola primaria la scelta tra la Hauptschule (quattro anni scolastici dopo la scuola elementare) e il Gymnasium, l'unico che dà diritto ad accedere all'università.

La Hauptschule, possiede un percorso in cui la didattica viene svolta in modo semplificato e con ritmi meno rapidi e più dilatati; inoltre cerca di adattare i contenuti al mondo del lavoro anche se il programma è il medesimo di altre scuole. La Realschule è della durata di quattro anni, ma con contenuti più impegnativi e un esame finale. Se la cultura offre a tutti democraticamente la possibilità di acquisire gli strumenti necessari a "costruire" (Bruner, 2000) allora è evidente la basilare centralità che deve essere data al sistema educativo. Sistema che in una concezione squisitamente pedagogica, non potremo mai definire statico, dovrà infatti contenere al suo interno le caratteristiche di dinamicità e progresso anche attraverso la cura dei dettagli, il confronto aperto e il rinnovo delle strutture.

L'organizzazione della scuola

La scuola di Postdam mi ha vista partecipare al progetto come psico-terapeuta e operatrice del benessere. In una prima fase è stato necessario conoscere i docenti e il personale interno, in modo da esplorare l'ambiente e conoscere le sue caratteristiche.

Le differenze con la scuola italiana sono immediatamente percepibili all'ingresso. Come viene riferito da una maestra, gli allievi più giovani vengono invitati al loro arrivo a scuola, a giocare tutti in giardino.

"Nel nostro lavoro combiniamo metodi tradizionali e innovativi con un insegnamento contemporaneo, l'attenzione è rivolta al singolo alunno. Il nostro modello non è statico, ma

valutiamo costantemente e quindi correggiamo i dettagli più e più volte. Non consideriamo la scuola come un'istituzione per riempire le menti di nozioni attraverso un controllo regolare, ma come un laboratorio di esperienze nelle aree del pensiero, del sentimento e della volontà.”



Ciò che è emerso dalla mia osservazione è un sistema dove, nei primi anni, insegnanti e alunni lavorano con un arredamento mai stabile, ma sempre mobile.

Attraverso “*l'aula in movimento*” è possibile creare una varietà di diverse forme di attività e di insegnamento, che promuovono l'indipendenza dei bambini.

Nel progetto di lavoro dal 7° al 12° anno si monitorano i bisogni individuali e di gruppo e vengono creati programmi su misura per il soggetto in base alla gamma di argomenti svolti in classe.

Attraverso ben cinque rappresentazioni pubbliche all'anno, gli studenti imparano a mostrare cosa e come hanno imparato. Ciò manifesta cosa è possibile fare se l'alunno ha capito tutto quello che deve essere mostrato, sulla base della documentazione, così come dell'auto-riflessione, in breve: il portfolio. Il lavoro del portfolio è in-process e dialogico. Offre allo studente ampie possibilità di auto-iniziativa, immaginazione e design e accresce la sua gioia di apprendere attraverso l'auto-riflessione e la responsabilità cosciente nel quadro individuale chiaramente delineato dall'insegnante.

Nella tredicesima classe, il diploma di scuola superiore può essere preso dopo aver superato la qualifica. Dalla prima elementare vengono insegnate due lingue straniere: inglese e russo nei gradi 1-6 e inglese e francese nei gradi 7-13.

Un aspetto particolarmente interessante è l'importanza che viene attribuita alle materie di arte e artigianato, le quali vengono insegnate attraverso lezioni settimanali. I ragazzi hanno all'interno della struttura scolastica diversi laboratori altamente specializzati, forniti delle tecnologie e i materiali per poter mettere in pratica le teorie. Un operatore li segue e li aiuta a comprendere l'uso

dei macchinari per la realizzazione dei loro prodotti. Il prodotto finale può essere sia puramente artistico, sia materialmente necessario alla scuola; il ragazzo adolescente che si appropria della disciplina, sente di contribuire con il suo impegno al miglioramento della propria scuola, esattamente come un adulto responsabile potrebbe fare con la propria casa.

Un'enfasi speciale è dedicata alle epoche e ai progetti. Il lavoro teatrale è importante per la scuola a tutti i livelli. I giochi per i più piccoli nel livello inferiore sono seguiti da importanti progetti teatrali in inglese e francese nel livello intermedio. Nell'8 e il 12 ° grado, vengono rappresentate le principali opere teatrali. Oltre a regolari lezioni di musica, progetti musicali, vi sono un'orchestra per i gradi inferiori e un coro. Insegnanti di musica privati usano le stanze della scuola per le loro lezioni: viene dato il benvenuto agli studenti che amano imparare uno strumento musicale.

La scuola ha un'attività che si riflette nel corso dell'intera giornata. Attraverso un'accurata analisi dei giusti ritmi giornalieri, è stato rivoluzionato il classico orario scolastico in modo che le fasi di apprendimento (indipendente e guidato dall'insegnante), vengano alternate a fasi di recupero ("*banda di mezzogiorno*"). Vengono riuniti organicamente progetti e offerte complementari. Un'area polivalente per tutti gli usi è posta al centro della scuola, a disposizione di alunni e docenti. La mensa offre cibo biologico, preparato con attenzione giornalmente. Offerte complementari come biblioteca, supporto per i compiti, sport e giochi completano lo spettro di attività.

La preoccupazione e missione più profonda è mettere il bambino al centro di tutto il pensiero pedagogico, il sentimento e il lavoro.

E' importante sottolineare delle differenze nella scuola primaria di primo grado. La routine quotidiana nella scuola materna è paragonabile a vivere e lavorare in una grande famiglia. Quando i bambini arrivano al mattino, l'insegnante sta già preparando la colazione, che verrà consumata in un apposito spazio dedicato, proprio all'interno della classe.

Le postazioni di lavoro sono progettate in modo che i bambini possano aiutare e collaborare. Le proposte attive dei bimbi verso l'adulto hanno un effetto stimolante sul gioco: i tavoli vengono spostati, le panche vengono trascinate e sistemate comodamente in cottage e navi. La colazione comune è preceduta da un giro all'aria aperta con tutto il gruppo, in cui è inclusa una riflessione aperta riguardo la stagione corrente. Dopo un'estesa giornata in giardino, la mattinata si conclude con una storia, uno sguardo su un libro illustrato o un teatro da tavolo.

Dopo pranzo, alle 12, i bambini verranno raccolti per il piacevole momento di relax e riposo dopo una mattinata ricca di eventi. I più piccoli si addormentano nella camera da letto e i più grandi riposano nella sala relax. Sotto il "*piccolo cielo*" sentono ancora una storia e delle ninne nanne: possono quindi usare l'immaginazione e ricaricare le energie per la seconda metà della giornata didattica. Questa fase di riposo è un elemento importante per l'allenamento del corpo e della mente, nel setaccio del primo anno.

Alle 13:40 i bambini vengono svegliati con una canzone o l'arpa suonata dai bambini. Il risveglio è seguito da uno spuntino. In seguito si dà una spiegazione di ciò che è stato preparato al mattino o si completa ciò che ancora non è stato terminato, a seconda della possibilità.

L'asilo offre una vista della futura scuola: i bambini infatti vedono i giochi chiassosi degli scolari più grandi nel cortile. E anche iniziare la scuola dopo il periodo della materna sarà meno traumatico grazie al continuo scambio interattivo tra scuola e asilo nido, in tal modo il cerchio si unisce all'unità e al tutto.

Il trattamento basato sul movimento

Il grande divario tra scuola tedesca e italiana lo si può notare specialmente nell'attenzione verso il disagio. La figura di quello che noi definiamo "psicologo scolastico" viene permanentemente istituita all'interno di ogni struttura ed è a disposizione ogni mattina oppure in giornate alterne, per i bisogni di alunni (di tutte le fasce di età) e insegnanti.

Il progetto-pilota è nato con lo scopo di valutare l'attuabilità e la reale efficacia di un trattamento valido per bambini e adolescenti. Il trattamento sarà creato ogni volta su misura per il soggetto, esattamente come avviene per il curriculum didattico nella scuola di Postdam, tenendo conto anche di possibili modifiche dovute a miglioramenti o cambiamenti nello stile di vita. La peculiarità del trattamento sarà data dall'unione tra euritmia curativa e psicologia evolutiva.

La scuola Waldorf pone già da tempo la disciplina dell'euritmia al centro del lavoro terapeutico. L'euritmia è infatti una parte integrante del curriculum di Waldorf. Per approfondire la tematica ho avuto modo di conoscere e osservare il lavoro di Nelly Tancrè, l'euritmista terapeutica della Scuola Waldorf di Potsdam, attraverso il nostro progetto pilota.

L'euritmia è un'arte del movimento anch'essa ideata ed elaborata da Steiner a partire dal 1912. Da quest'arte nasce l'euritmia pedagogica, una materia che viene insegnata nella Scuola Waldorf a partire dalla prima classe.

L'euritmia è un'esperienza artistica in cui, attraverso la gestualità, vengono manifestate in modo visibile le leggi del suono e del linguaggio e la connessione esistente fra queste leggi e lo spazio interiore ed esteriore dell'uomo.

Il linguaggio parlato e musicale viene reso visibile attraverso il movimento del corpo: ciò che normalmente è sperimentato solo dalla laringe e dall'orecchio, può così risuonare nell'uomo intero.

Il lavoro euritmico risveglia ed affina la capacità di ascolto, oggi così compromessa, che dovrebbe trovarsi alla base di ogni autentico impulso sociale e la trasforma in coscienza del corpo e delle correnti vitali che muovendolo si connettono intimamente alla struttura del linguaggio e della comunicazione: ogni suono viene sperimentato nella sua qualità intrinseca, che è identica in tutte le lingue. Si può così riconoscere il carattere fluido e canoro che accomuna vocali e note musicali, la facoltà strutturante e plasmatrice presente in consonanti ed intervalli, e più ancora esprimere nello spazio individuale e collettivo i ritmi e le leggi geometriche che vivono nel loro incontro.

La mobilità interiore risvegliata dall'euritmia rinforza la vita animica, permettendo alle forze di pensiero di trasformarsi in impulsi volitivi sulla base di un sentire sano ed equilibrato.

"L'arte, - sosteneva Goethe -, è una rivelazione delle leggi segrete della natura. Senza l'attività artistica esse non potrebbero mai giungere alla nostra coscienza." (https://www.rudolfsteiner.it/la_vita/euritmia.php)

Un'altro ramo dell'euritmia è quella curativa. Tradizionalmente le scuole waldorf hanno un'euritmista curativa che lavora con tutti gli alunni dalla classe 1 fino alla 12.

Nella sua scuola, Nelly lavora dalla classe 1 fino a 6 (dai 6 anni fino ai 12). Il lavoro individuale, con un solo bambino alla volta permette di osservare con attenzione ogni dato verbale e non verbale, che potrà essere utile per analizzare complessivamente la situazione di disagio vissuta. Il bambino viene scelto da un medico, o da personale interno alla scuola che ha notato dei comportamenti-problema e dall'insegnante di classe

Spesso i disturbi variano in base alla fase di crescita che sta vivendo il soggetto: per esempio quando ha un periodo "non armonico", se è triste, eccessivamente chiuso, iperattivo, emarginato,

timido, aggressivo. Anche quando un bambino è spesso malato (mal di testa, mal di pancia, allergie), quando presenta disgrafia, dislessia o discalculia o laddove ha problemi motori.

Il circuito ha sempre inizio con l'impegno da parte dei genitori di andare dal pediatra o medico di base con il bambino per avere una diagnosi precisa; in seguito sarà possibile iniziare con la terapia (ma non sempre, dipende dai casi).

La tecnica utilizzata dalla terapeuta Nelly, nonostante la sua antica origine, risulta particolarmente efficace oggi: in seguito ai primi tre mesi di terapia sono stati notati cambiamenti significativi in differenti fattori.

E' stato riferito dal corpo insegnanti e dai genitori che nel periodo successivo alla terapia con l'euritmista i soggetti trattati mostravano:

- maggiore apertura verso la socialità in classe
- maggiore vitalità e motivazione nel corso della giornata didattica
- maggiore attenzione alle lezioni dei docenti
- riduzione significativa del comportamento-problema

Il grande segreto nella riuscita della terapia, come avviene spesso quando parliamo di bambini e ragazzi, è la sua semplicità. Arrivare al nucleo primitivo dei sensi, collegato intimamente con la mente più strutturata, può essere un compito arduo e può spesso venire intrapreso con l'utilizzo di metodi inutilmente macchinosi.

La linearità di un trattamento che unisce il movimento, al suono, dandogli forma e contenuto, possiede al suo interno tutto il necessario per un approccio spontaneo, naturale e meno formalizzato.

In alcuni centri specializzati in Italia è possibile far praticare ai propri figli l'euritmia, come ad esempio nel centro "Lab-talento" di Pavia, il Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Potenziale, Talento e Plusdotazione.

Ciò che ci auguriamo per il futuro è di poter concretamente attuare questa metodologia terapeutica, integrata e modificata in base al contesto e alle esigenze, anche all'ambiente della scuola italiana, dove seppur in forme differenti, abbiamo i medesimi disturbi di bambini e adulti.

Riferimenti bibliografici:

Bruner J. S., (2000). *La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola* (Vol. 222). Roma: Feltrinelli editore.

Steiner R., *L'educazione del bambino dal punto di vista della scienza spirituale*, Dornach 1969, pp. 9 sgg.

Sitografia:

<https://www.waldorfschule-potsdam.de/de/konzept.html>

https://www.rudolfsteiner.it/la_vita/euritmia.php